San Gaetano e Lutero in parallelo

«San Gaetano e Lutero non solo erano contemporanei, ma avevano le stesse idee sulla necessità di promuovere la riforma della Chiesa. Purtroppo – scrive monsignor Ottani – la proposta di riforma di Lutero provocò la divisione»

«San Gaetano» del Tiepolo (particolare)

La parrocchia Santi Bartolomeo e Gaetano celebra il fondatore dei Teatini il 6 e 7 agosto

La parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano celebra la festa dei patroni. Domenica 6 agosto alle 10.45 Messa parrocchiale e scoprimento dell'icona de «La separazione»; alle 12 Messa; alle 17 e alle 21 Itinerario di arte e catechesi in basilica a cura dell'Associazione G.A.I.A. Eventi; alle 18.30 Messa. Lunedì 7, festa di san Gaetano, alle 7.30 e alle 12 Messa; alle 17 Itinerario di arte e catechesi in basilica; alle 18.30 Messa presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, preghiera sulla città e Benedizione con la reliquia di san Gaetano. «Questo anno – scrive il parroco e vicario generale monsignor Stefano Ottani – è segnato da due quinti centenari che caratterizzano la storia della Chiesa e hanno specifiche risonanze nella nostra parrocchia. Il 30 settembre 1517 san Gaetano Thiene viene ordinato sacerdote. Il 25 dicembre di quell'anno, mentre celebra la Messa in S. Maria Maggiore a Roma, ha un'esperienza mistica: la Vergine gli mette fra le braccia il Bambino. Il 31 ottobre 1517 Martin Lutero affigge alle porte della cattedrale di Wittemberg le 95 tesi che segnano l'inizio della Riforma protestante. San Gaetano e Lutero avevano le stesse idee sulla necessità di promuovere la riforma della Chiesa. Prova ne è il cosiddetto «quarto voto», ossia l'impegno di non assumere cariche ecclesiastiche, richiesto da Gaetano ai suoi confratelli, motivato dalla considerazione che la ricerca di carriera e di benefici ecclesiastici è segno di avidità e di desiderio di potere. Anche Lutero la pensava così, ma purtroppo la sua proposta di riforma provocò la divisione. Questi avvenimenti lontani 500 anni ritrovano attualità in questo anno che per la parrocchia è anche l'anno della Decennale eucaristica, invitandoci a guardare alla storia con uno sguardo lungo, capace di cogliere il mistero della Provvidenza di Dio, che scrive diritto sulle righe storte degli uomini».

Il cinquantesimo di don Enzo Mazzoni

Un momento della Messa

Nella pergamena che i parrocchiani hanno dato a don Enzo si leggeva in grande: Grazie. Don Enzo ripete «Grazie di tutto». L'Arcivescovo cinque volte «grazie». Anche queste coincidenze hanno contribuito a rendere grande la serata. La chiesa è piena, è una Messa partecipata, diversi i volti emozionati ma tutti attenti alle parole del don. Parla del Concilio, di Lercaro, di S. Giacomo, spiega le letture, aggiunge un breve esame della sua vita. Abbiamo la fortuna che questa sera sta bene, finita la Messa si concede per saluti, foto e amarcord. Una parola a tutti: Molinella, Panzano (siamo 39, da noi è rimasto dal '71 al '78), Rubizzano è presente con diverse famiglie, Malalbergo c'è anche questa sera. Usciti dalla chiesa ristoro in parrocchia, fino alle 23.

Dall'«Aperitour» con brindisi sulla terrazza alle visite guidate dentro il grande tempio insieme a Giorgio Comaschi: tutti i modi per vivere una delle anime della città

La vista dalla terrazza di San Petronio

La Basilica resta «aperta per ferie»

Tante le iniziative estive alla scoperta di San Petronio rivolte a fedeli, bolognesi, turisti e amanti dell'arte

DI GIANLUIGI PAGANI

La Basilica di San Petronio non va in ferie. Per tutta l'estate la Basilica rimarrà aperta ogni giorno dalle ore 7.45 alle ore 18.30. «Spesso diamo per scontato questa grande disponibilità nell'orario di apertura – riferisce Lisa Marzari, degli Amici di San Petronio – io stessa non avevo ben compreso il servizio che viene dato, sia ai bolognesi che vogliono fermarsi per un momento preghiera, sia ai turisti che affollano la nostra città e vogliono ammirare gratuitamente le opere artistiche di San Petronio. L'ho compreso solo quando, davanti ad una grande ed importante chiesa di Barcellona, ho visto il cartello "Chiuso per ferie". A Bologna questo non è mai successo dal 1390!». Per l'estate 2017 gli Amici di San Petronio, in collaborazione con l'associazione «Succede solo a Bologna», hanno previsto «L'Aperitour», un percorso turistico per scoprire Bologna con un brindisi finale dall'alto della terrazza panoramica della Basilica (nelle date del 3 e 31 agosto, e 21 settembre alle ore 20 – per informazioni http://www.succedesoloabologna.it/visite-guidate-bologna/data-fissa/aperitour/). «San Petronio…a Bologna dal 1390! Il Santo Patrono dalle invasioni barbariche alla città di oggi». Questo il titolo delle visite guidate serali con Giorgio Comaschi, organizzate sempre per la raccolta fondi a favore dei lavori di restauro della Basilica. Prossimo appuntamento è il 4 agosto alle ore 20.30 in Corte de' Galluzzi 12/2. La visita si snoderà lungo luoghi riservati e solitamente non aperti al pubblico, dai corridoi nascosti del chiostro alla sagrestia con la quadreria del Settecento che ripercorre episodi della vita di San Petronio, fino alla cappella dove sono conservate le sue reliquie del Santo patrono e alla zona del presbiterio, dietro l'altare, dove vi sarà la prolusione di Giorgio Comaschi. Guida d'eccezione don Riccardo Torricelli, esperto d'arte. Il contributo di 15 euro a persona è destinato ai lavori di restauro della Basilica. È possibile donare direttamente sul portale www.basilicadisanpetronio.org o, dopo essersi prenotati, versando direttamente prima della visita. Info e Prenotazioni www.basilicadisanpetronio.org. Continuano intanto, con grande successo, gli «Aperitivi in Terrazza», con diverse tematiche: happy hour, degustazioni con sommelier e con cibi del territorio, sulla terrazza panoramica di San Petronio all'altezza di 53 metri sopra i tetti rossi di Bologna (nelle date del 5 e 26 agosto e poi 2 e 9 settembre alle ore 19.30 – per informazioni http://www.succedesoloabologna.it/eventi-2017/aperitivi-in-terrazza/aperitivo-in-terrazza/). Visite infine al sottotetto di San Petronio, luogo chiuso per secoli e che riporta ancora i segni di chi ha lavorato all'edificio oltre quattro secoli fa. Durante la visita sarà possibile ammirare anche il famoso foro gnomico della meridiana del Cassini (nelle date del 6 agosto e 9 settembre alle ore 15 –per informazioni http://www.succedesoloabologna.it/visite-guidate-bologna/data-fissa/visite-guidate-sottotetto-san-petronio/).

Acero/1. Aiuto al tetto che «piagne»

Il Santuario di Madonna dell'Acero è una delle chiese mariane più importanti dell'Appennino Tosco Emiliano, edificato nel luogo dove secondo la tradizione la Vergine apparve ad alcuni pastorelli, facendo recuperare parola e udito ad uno di essi. Per i pellegrini che lo raggiungono è da sempre un rifugio, un tetto sotto cui riposarsi. Sin dalle sue origini, nel XVI secolo, il santuario di Madonna dell'Acero è vissuto grazie alla generosità dei pellegrini, che da sempre qui sono accolti con l'austera semplicità di un rifugio di montagna dove è possibile recuperare le energie del corpo e dello spirito. Fedeli e pellegrini hanno sostenuto la vita e le attività del santuario, partecipando sia alla costruzione che al mantenimento di questo edificio, che nei suoi cinque secoli di vita ha affrontato il rigore delle stagioni e le avversità della storia. Ora desideriamo coinvolgere tutti nel prendersi cura del tetto di questa casa comune, che necessita di essere rifatto. L'intervento è complesso a causa del materiale con cui è fatto il manto di copertura, le cosidette «piagne». Si tratta di lastre di arenaria, un materiale lapideo caratteristico del nostro Appennino, che devono essere lavorate, sagomate e poste in opera con una tecnica molto particolare e quindi molto costosa. Perciò abbiamo lanciato una campagna di «crowdfunding» con l'obiettivo di raccogliere parte dei fondi necessari a rifare il tetto del santuario mantenendone le caratteristiche tipologiche e costruttive. I lavori, che sono già iniziati, saranno eseguiti in tre lotti e si ipotizza di realizzarne uno per ogni anno, sia per ragioni metereologiche, sia per la necessità di raccogliere i fondi necessari per proseguire l'intervento. La campagna di raccolta fondi è una bella occasione per aggregare tutte le persone legate a Madonna dell'Acero, dai pellegrini che vi hanno trovato e trovano ristoro, a coloro che pur vivendo lontano dal santuario, si sente vicino alle sue necessità. Tutti noi abbiamo trovato rifugio sotto lo stesso tetto, ora rifacciamolo insieme! Per tutte le informazioni, visitare il sito www.ideaginger.it/progetti/un-tetto-per-madonna-dell-acero.html (C. G.)

Il Santuario

Al via la raccolta fondi per il restauro della copertura dell'edificio sacro

1 e 2 agosto

La Festa del Perdono di Assisi in tutte le chiese francescane

Da mezzogiorno di martedì 1 alla mezzanotte di mercoledì 2 agosto, nella Festa del Perdono d'Assisi è possibile ottenere il perdono dei peccati in tutte le chiese francescane e parrocchiali. Di questo grande dono della misericordia del Signore dobbiamo essere grati a san Francesco che, per ispirazione divina, nel 1216 lo chiese a papa Onorio III, il quale glielo concesse prontamente. Nel darne l'annuncio al popolo convenuto presso la Porziuncola, san Francesco disse: «Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!». Ponendoci alla sequela del santo di Assisi, cerchiamo anche noi di rendere partecipi tutti quelli che incontriamo, della gioia di questa festa, facendone memoria anche là dove ci troviamo a vivere un tempo di riposo. Sarà un'occasione per diffondere il desiderio del Perdono nelle relazioni familiari, politiche, economiche, sociali… facendole diventare cellule viventi della Pace di Cristo.

La Fraternità francescana
Frate Jacopa